Cacciatori, amici e un cuore grande

Quando una passione sa essere anche amicizia, presenza e solidarietà, vale la pena raccontarla.

Ci sono occasioni in cui stare insieme assume un significato che va al di là del piacere di ritrovarsi seduti allo stesso tavolo. È quanto accaduto **domenica 3 maggio a Cimadolmo**, alla **3ª Festa del Cacciatore**, organizzata dall'Associazione Nazionale Libera Caccia – Circolo di Tezze di Piave e Vazzola, che ha saputo unire passione, amicizia, territorio e solidarietà.

Quello che era nato come un semplice pranzo conviviale è cresciuto edizione dopo edizione, fino a diventare un appuntamento capace di richiamare **in soli tre anni più di 300 persone** – tra cacciatori, simpatizzanti e autorità – oltre agli ospiti delle realtà di volta in volta sostenute.

UNA FESTA CHE FA DEL BENE

Il ricavato di quest'anno, circa 2.000 euro, è stato devoluto all'ODV *Friends for Hope* di Vazzola, che dal 2015 offre attività di volontariato ai ragazzi della comunità-alloggio **Handy Hope** e che dal 2024 è presieduta da **Alessia Buso**, presente al pranzo insieme a numerosi rappresentanti delle istituzioni e del mondo venatorio. Tra loro, la vicesindaco di Cimadolmo **Chiara Lovat**, il vicesindaco di Vazzola **Samuele Zago** con l'assessore al Sociale **Elisabetta Vazzoleretto**, il presidente nazionale di Libera Caccia **Paolo Sparvoli**, il presidente regionale **Fabio Frigo**, il presidente provinciale **Paolo Maggion** e i delegati regionali e provinciali della Cinofilia e del Tiro al Volo.

Ma il valore di questa Festa si misura altresì nella capacità di trasformare la convivialità in un'occasione per fare del bene. E non è la prima volta: nelle sue tre edizioni, sono stati **raccolti e devoluti complessivamente oltre 6.000 euro** a sostegno di realtà e progetti del territorio. La prima edizione, nel 2024, ha visto il coinvolgimento degli ospiti dell'APS *Oltre l'indifferenza* di Fontanelle, cui è stata destinata buona parte del ricavato. Le edizioni successive hanno permesso invece di sostenere parte dei costi della recinzione della comunità-alloggio Handy-Hope e diverse attività pensate per i suoi ospiti, tra cui un corso di musicoterapia, uno di balli caraibici e uno di biodanza. **I fondi raccolti quest'anno saranno destinati a un progetto di pet-therapy** presso una fattoria del territorio, offrendo agli ospiti della comunità-alloggio nuove occasioni di esperienza, relazione e benessere.

LA SOLIDARIETÀ COMINCIA PRIMA DELLA FESTA

Quest'anno la solidarietà è iniziata ancora prima del pranzo. Sabato 2 maggio, infatti, **gli ospiti di Handy Hope sono stati accompagnati alla scoperta del M.I.C. – Museo Identitario Comunale di San Michele di Piave**, frazione di Cimadolmo, per una visita tra gli attrezzi utilizzati dai nostri avi nella vita quotidiana e degli animali che ancora oggi popolano il territorio del fiume Piave. La competenza e la professionalità delle guide Rudy Collodet e

Claudio De Luca hanno permesso ai visitatori di conoscere più da vicino la storia e l'identità di un luogo raccontato nei suoi aspetti etnografici, archeologici, ornitologici, faunistici e ambientali.

È anche attraverso occasioni come questa che una comunità si rafforza: quando una passione diventa occasione di incontro, quando una festa crea opportunità per aiutare il prossimo, quando il legame con il territorio diventa attenzione e vicinanza verso chi ha più bisogno.

UNA STORIA CHE CONTINUA

La Festa del Cacciatore si conferma così non soltanto un appuntamento dedicato al mondo venatorio, ma anche una bella espressione di quella solidarietà che nasce dal desiderio di condividere tempo, energie e risorse a favore degli altri. Un impegno che non si ferma qui: il **prossimo appuntamento** è in calendario per novembre, con la **tradizionale Castagnata presso la comunità-alloggio Handy Hope**. Perché il bello di una comunità è anche questo: sapere che ci sono occasioni per ritrovarsi, ma soprattutto persone che scelgono di esserci.

Nicole Casagrande